Mercoledì 12 Giugno 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX N. 139

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Intorno ad Ettore Sacchi.

Il parere di Bovio.

Perdurando le rinunzie al Senato il corrispondente romano — i commenti alla condotta dell'on. Sacchi riguardo al noto suo telegramma al Re, ha voluto chiedere all'on. Bovio quale fosse il suo avviso al riguardo e quali effetti egli credesse potesse avere la condotta del Sacchi rispetto ai gruppi dell'Estrema Sinistra. — Eccovi la testuale risposta avuta dall'on. Bovio:

« Io conosco il Sacchi sin da quando l'Estrema Sinistra, era presieduta da quell'intelletto largo e generoso che fu Agostino Bertani, e notti, come scrissi in *Uomini e tempi*, che l'Estrema aveva alcuni repubblicani, ma non era repubblicana.

« Mi accorsi, che Ettore Sacchi sin d'allora credeva, e io dicevo franso, potersi derivare dalla monarchia radicali riforme economiche e politiche e doversene fare la prova.

« Non vedo dunque nessuna apostasia, nessuna conversione nel Sacchi, ma l'evoluzione di quel suo primo pensiero.

« Oggi, maturatosi quel suo pensiero, egli ne assume tutta la responsabilità come uomo che non vuole infingimenti o equivoci e non ricorre a quei mezzucci che più d'una volta disonorarono i nostri politicanti.

« Aspetta ch'ei sia chiamato a provare l'opera sua coi suo programma, coi suoi amici, col suo gruppo. Ne diede un saggio quando egli e Marcora, invitati al Governo, proposero il loro programma a qualunque tendenza personale.

« Quel programma non fu e non è il mio [illegible] ma la differenza mi dà ragione di biasimo contro uomini che non hanno ingannato nessun partito, nessun Governo e non sono disposti ad ingannare nè il capo dello Stato, nè la Nazione! No!

« Essi sono nella logica della loro situazione a cui ogni uomo, ed ogni partito che si rispettano, debbono sottostare, per quanto l'esito sia doloroso o felice.

« Facciamo dunque la prova quando verrà, se verrà. Noi che siamo gli esclusi, non dobbiamo nè invidiarla, nè temerla ».

Il discorso dell'on. Sacchi rinviato.

Mandano da Roma:

Non il 23, ma il 30 l'on. Sacchi farà il suo discorso a Cremona. Così telegrafò oggi avvertendo gli amici. Lo accompagneranno parecchi deputati di Estrema sinistra, fra quali gli on. Pavia, Engel, Caratti, Pantaleoni e Spagnoletti.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta dell'11 giugno — Pres. Villa).

Il bilancio degli esteri.

Sul bilancio degli esteri parlano:

Valli Eugenio, propugnando l'istituzione degli addetti commerciali presso le ambasciate;

Ceriana Mayneri sul carbon fossile da escludersi dai contrabbandi di guerra », e sulle scuole italiane all'estero;

Gaetani di Laurenzana sciogliendo un inno alla politica delle espansioni e conquiste coloniali; gridando l'allarme contro il pericolo pangermanico;

Luzzatti Luigi pronunciando uno dei suoi magniloquenti discorsi sulla politica commerciale, con diminuzione però di effetto;

Guerci, propugnando una politica di indipendenza e di amicizia colla Francia; ha una calorosa splendida apostrofe a Prinetti.

Oggi, mercoledì, sedute antimeridiana e pomeridiana.

NOTERELLE POSTUME

La campagna contro Musolino e i dispiaceri della sonnineria.

(Dal Resoconto della seduta parlamentare del 10 giugno)

Tripepi — Interpella il ministro dell'interno sulla condotta delle autorità politiche e di P. S. in Provincia di Reggio Calabria. — Lamenta che le condizioni della pubblica sicurezza siano notevolmente peggiorate in quelle regioni:

Giolitti — No, non sono peggiorate.

Tripepi — Come, no? Se per arrestare Musolino disturbate ogni notte una quantità di famiglie assaltandone le rispettive case!

Giolitti — Furono presi provvedimenti in proposito. Musolino sarà quanto prima arrestato.

Tripepi — Sì.... egli se ne infischia dei vostri provvedimenti!

Giolitti — Se non altro, essi hanno servito a disarmare la mano del terribile brigante.

Tripepi — I malfattori compiono intanto nelle nostre provincie ogni sorta di delitti!

Giolitti — E' vero; ma, sotto l'attuale amministrazione, di quei malfattori ne furono arrestati novanta e furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Tripepi (*interrompendo*) — Non basta... non è questo che voglio....

Voci all'Estrema — Ma sì, abbiamo capito!... abbiamo capito!... non è coloro che si devono arrestare... (*risate su tutti i banchi; richiami del Presidente*).

Giolitti — Del resto il sospetto dell'autorità che in alcune case fosse celato il Musolino, è giustificato da precedenti, ed io non ammetto che si facciano distinzioni fra ricchi e poveri, nobili e plebei! (*Approvazioni*).

Non posso che lodare l'operato della polizia che perquisì la casa del barone Franco, sospettandosi che vi fosse nascosto Musolino.

Dichiaro ad alta voce che sotto il mio ministero la polizia terrà d'occhio tutte le persone sospette, anche se sono baroni! Con me la polizia non deve guardare in faccia a nessuno! (*Applausi*).

(Sensibile allungamento di nasi nella tripeperia e nella sonnineria che credevano di poter rivendicare ai baroni almeno il diritto di ospitare i Musolini, senza aver noie per la casa....)

Un altro deputato morto d'improvviso.

Roma 11 — Stanotte è morto per apoplessia a Terni dove si era recato per affari dell'Acciajeria, il deputato avvocato Marco Donati di Padova.

I cavalieri del Lavoro — La prima infornata.

Roma 11 — Secondo informazioni attendibili la prima infornata di cavalieri del Lavoro si farà il 20 settembre prossimo.

POLITICA ESTERA.

Cortesi con tutti, amici con chi ci pare — Sintomi significanti.

Roma 11 — Si annunzia che il Duca d'Aosta, che per desiderio dell'Imperatore Guglielmo assisterà alle grandi manovre tedesche, assisterà pure alle grandi manovre francesi.

Infatti, il signor Barrère, ambasciatore di Francia, ha avuto dal suo Governo l'incarico di invitarvelo.

Si aggiunge che il Duca degli Abruzzi si recherà alle manovre in Russia.

Questi inviti ai nostri principi sembrano, nel momento politico presente, molto sintomatici.

Per lo meno dimostrano come, mostrandosi indipendenti, *si sia più rispettati e ricercati*...

*

Notizie da Vienna recano che la discussione della politica estera alla Camera italiana produce in quelle sfere ufficiali la più viva impressione.

Anzi sono state presentate in proposito altre interpellanze al Reicharath.

(*Che la signora Austria si accorga e capisca che l'Italia non intende essere la sua cameriera, sarà molto bene...* — N. d. R.)

IL DIRITTO DELLA STAMPA rivendicato da una sentenza.

E' noto come i coniugi Ambroso di di Asti, imputati dell'uccisione dei loro figli, e prosciolti da tale accusa, querelassero parecchi giornali fra cui il *Messaggero*, per avere riportato notizie riguardanti quel processo; e come riuscissero a far condannare — con una sentenza rimasta famosa — l'*Arena* di Verona.

Ora il Tribunale di Roma ha assolto il *Messaggero*, ammettendo il diritto, nei giornali, di tenere informato il pubblico di quanto può interessarlo, e condannando perciò i querelanti nelle spese.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Antonio.

Effemeride storica. — *12-13-14-15 giugno 1777.* — Pratiche religiose per la consacrazione del Duomo di Palmanova (descrizione del Paoluzzi: *Il Duomo di Palma*).

Interessi e cronache provinciali.

IL PONTE DI PINZANO al Consiglio provinciale.

Nella relazione al *Consiglio* per la seduta del 17 p. v., riportata la nota istanza del Municipio di San Daniele, l'on. Deputazione provinciale — « pur escludendo assolutamente quanto afferma la Giunta municipale di San Daniele, che cioè il progettato ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano rivesta i caratteri di un'opera obbligatoria per la Provincia — deve tuttavia riconoscere che rappresenta un forte interesse per una vasta zona, la quale mercè il ponte viene posta in più diretta comunicazione con San Daniele e col capoluogo della Provincia, e ne è riprova il fatto del concorso spontaneo di tanti Comuni e specialmente di quello di Udine.

« Quelle medesime ragioni che nel 1895 indussero il Consiglio provinciale a concorrere con una somma di lire 39,524 reggono anche oggi per confermare il concorso stesso e per ammetterlo nella misura domandata, tanto più se si considera che ottenuto già il contributo *del Governo e del Comune di Udine* una ripulsa della Provincia farebbe tramontare tutto quello che con grandi sforzi il Comune di San Daniele ha potuto conseguire.

« Il maggior canone di lire 1854 annue per cinquant'anni al 4 e mezzo per cento rappresenta, come si disse, il capitale di lire 36,638.74 che la Provincia di Udine dovrebbe corrispondere in aumento di quello votato nel 1895, e quindi in tutto lire 76,162.74. Di queste, lire 30,000 si trovano già stanziate nel bilancio ai residui, e perciò si dovrebbe provvedere alle mancanti lire 46,162.74.

« La Deputazione vi propone — come si fece in seguito alla deliberazione del 1 luglio 1895 — di costituire il fondo in cinque annualità mediante stanziamento nei bilanci degli anni 1902, 1903, 1904 e 1905 di lire 10,000 e nel bilancio del 1906 del saldo di lire 6162.74.

« Per quanto si riferisce al pagamento — ritenuto che la Provincia non debba avere alcuna ingerenza nè nella costruzione nè nella manutenzione conseguente, e che perciò non debba avere alcun rapporto coll'impresa — si propone che questo debba essere fatto con mandati a favore del Comune di San Daniele per lire 25,000, dopo che i lavori saranno considerevolmente inoltrati a giudizio dell'ufficio tecnico provinciale; per lire 25,000 quando il ponte sarà ultimato, e il rimanente quando il ponte e le strade d'accesso saranno aperti al passaggio e regolarmente collaudati. Nel caso che il fondo non fosse del tutto costituito si si provvederà con espedienti di bilancio.

« In analogia pertanto alle suespresse *considerazioni*, la Deputazione provinciale sottopone alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

" Il Consiglio provinciale di Udine delibera di concorrere nella spesa di costruzione di un ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano e relative strade d'accesso colla somma di lire 76,162.74 nella quale sono comprese 39,524 di cui la deliberazione 1 luglio 1895, escluso ogni ulteriore concorso nella manutenzione del ponte e strade d'accesso.

" Il pagamento della somma suddetta verrà fatto in tre rate a favore del Comune di San Daniele, la prima di lire 25,000 a metà lavoro a giudizio dell'Ufficio tecnico provinciale; la seconda di 25,000 quando il ponte sarà compiuto, e la terza di 26,162.74 quando il ponte e le strade saranno aperti al pubblico passaggio ed i lavori saranno regolarmente collaudati.

" Ritenuto che nel bilancio si trovano già stanziate lire 30,000 ai residui, alle mancanti lire 46,162.74 si provvederà con opportuni stanziamenti di lire 10,000 in cadauno degli esercizi 1902, 1903, 1904 e 1905 e di 6162.74 nell'esercizio 1906, mentre si adotteranno espedienti di bilancio nel caso che l'opera fosse collaudata prima del 1906 ".

Il voto di Spilimbergo.

Pinzano, 10 giugno.

Il Consiglio comunale di Spilimbergo, convocatosi d'urgenza onde votare una grossa somma per la costruzione del ponte da confinarsi nelle ghiaie della Santissima, ha terminato con un voto di desiderio..... ben modesta cosa di fronte al milioncino che qui e altrove si ripeteva preventivassero per rendere possibile l'esecuzione di uno di quei tanti progetti che all'ultimo momento buttaron fuori e *Veritas* e *X* e *Ciriani*; voto di desiderio che nuovi studi vengano a gettare definitiva luce sull'argomento.

Sono più che 50 anni che si studia, *non si è imparato dunque niente?* E non sarebbe meglio utilizzare subito cotanti studi con l'approvare l'esecuzione del migliore di quei progetti e per il quale si sarebbero già raggranellate le lire 400,000 occorrenti?

A tutte le idee riconosco il diritto di essere manifestate, ma quella di « nuovi studi » non lo meriterebbe. Dopo tanti che se ne son fatti, le concederemo un benigno compatimento, *considerato lo stato d'animo sotto* il quale si trovano quelli di Spilimbergo; il fantasma del danneggiato commercio li ha inferociti.

Sotto però quel modesto desiderio starebbe nascosta la mira di ottenere dal Consiglio provinciale la sospensiva su quanto sarà chiamato a decidere il 17, e l'incoraggiamento a quei famosi studi, i quali potendo esser mandati alle calende, basterebbero ad appagare il pio desiderio di Spilimbergo per il quale il miglior ponte sarà sempre... nessun ponte, e questo perchè crede d'avere il diritto di juspatronato su i paesi pedemontani, e si fa lecito opporsi anche nel modo più brutale a qualsiasi portato di civile progresso che a lui tenda farli meno vincolati.

Quando apriranno gli occhi i montanari che tutti dicon di testa fina? Se lo mettano bene in mente: l'interesse loro non sarà mai - in quanto a viabilità e facilità di comunicazioni col di fuori del mandamento - in armonia con quelli del capoluogo; il quale li vorrebbe anzi chiusi da barriere ancor più difficili, onde poterli meglio taglieggiare.

Altro che lo sviscerato interesse per i paesi pedemontani!

P. da Pinzano.

L'on. Deputazione Prov. infatti si è occupata, nella seduta di lunedì scorso, del voto di Spilimbergo, tradotto — crediamo — in una petizione contenente una specie di sospensiva.

A quanto pare, l'on. Dep. Prov. non ha preso in argomento deliberazioni, riservandosi altra seduta prima di quella del Consiglio.

Note ed appunti.

M'era acquetato dopo aver raggiunto lo scopo (almeno così la promessa del Comitato sandanielese e delli sigg. Rizzani) della modifica all'accesso di destra per cui ho battuto la gran cassa, con lusinga poi, credo, della reciproca pacificazione degli animi, e non ho quindi neppure ribadito al sig. *Veritas* la sua risposta, perchè non mi è parso necessario, tanto sono meschine le ragioni basiche portate a sostegno della sua tesi tecnica per la fatale sostituzione del progetto.

Ma vedo che i contendenti in punto vanno crescendo, e havvi un'*X* che nella *Patria del Friuli* muove al mio attacco, e poi l'amico avv. M. Ciriani che a mezzo del *Friuli* pone al pubblico esame altro progetto conforme alle sue vedute: e chi sa che altri non seguano altri progettisti ancora.

Mia opinione, e certo quella di molti e molti altri, è che tutti questi signori non siano troppo convinti delle economie che con tanto accanimento sostengono, ben sapendo sì che il buon senso e le naturali, rette vedute tecniche lor non mancano, e delle quali qualifiche credo che nessuno ne dubiti.

Ma la lotta (a chiacchiere, ben inteso) che si fa, invece è puramente per quei signori Consiglieri Provinciali non a conoscenza per bene della località in linea planimetrica o altimetrica ed ai quali con tanti progetti lor è facile porre lo scrupolo ... di coscienza, mettendoli nella condizione, o di non votare il richiesto aumento, o spingerli almeno alla domanda di una sospensiva, locchè vorrebbe dire il tramonto dell'opera; per altri poi dar l'arma di combattimento; ed questi, che restano in fra le righe, avendo cura solo i signori oppositori del ponte allo stretto, di dimostrare l'erroneità delle ragioni di cui la mia risposta data al sig. *Veritas*.

Per far breve quindi, in base al principio che le cifre sono ben più convincenti delle chiacchiere, espongo i seguenti dati che non temono smentite, perchè si tratta di pura misure (dedotte parte dalle mappe, parte da diretti rilievi) che sono a disposizione di tutti, ed in base alle quali ognuno può giudicare qual classificazione meritano i nuovi tecnici.

*

Primo — Per il sig. *Veritas* e sig. *X* sostenitori del Ponte a Valeriano, località S. Severo. Dall'altipiano S. Severo (sponda destra) alla sponda opposta del Tagliamento in territorio di Ragogna sono ml. 2500.00. Altezza del primo altipiano dal letto del Torrente circa ml. 50; dell'opposto ml. 40. Supposta l'altezza di un ponte in ml. 15 (dico poco) si vede subito qual differenza altimetrica resta a superare e quale l'estesa delle strade d'accesso a costruire per raggiungere quella pendenza del 2-3-4 per cento che si vuole applicare, con avvertenza anche che la sponda sinistra è di terreno franoso.

Se i signori sostenitori di simile progetto, o lor Comuni, hanno dei milioncini da versare il problema è tosto risolto.

Ai lettori tecnici poi il giudizio per la classificazione di merito.

Secondo — Per il sig. avv. Ciriani.

Amico Marco, il vostro modo di spiegarvi è assai oscuro, a meno che non sia intervenuto il solito proto a renderlo tale; ritengo però che la vostra strada sia la seguente: Dal bivio della strada Lestans colla ex Militare, rettamente passare nella vallata del Ruat, indi a mezza costa lungo la sponda destra dello stesso fino al punto circa di fronte alla fornace detta «il privilegio» e questo punto passare il Torrente (bazzecole, circa cento metri!) indi continuar la strada infino alle Case Ca Mizzero, lato nord. Senza calcolare le eventuali curve della strada ideata, vi dico che sono metri 1760. Di poi da dette case lungo la sponda del Tagliamento (linea ben inteso del vecchio letto) fino al torrente Gercia, sono ml. 2670, (questo con larghezza di ml. 50, oltre al decuplo di buone arginature data l'espansione della foce). Dal detto torrente alla strada di fronte la Santissima (estremo levante all'ex letto Tagliamento) sono ml. 420. Totale quindi dalla strada Lestans alla linea del vostro ideato ponte km. 4.850. Larghezza del Tagliamento in detto punto km. 1.550 (ossia la normale alla mediana) delli quali ml. 250.00 (massimo) letto semi-abbandonato, eccezione delle grandi piene, per difendere il qual tratto occorrono però ml. 400 di buon argine obbliquo a monte; i rimanenti metri 1300.00 rappresentano il reale letto, e quindi l'estesa del ponte a costruire.

Vi siete dimenticato di indicare la cava d'estrazione dei ciottolini per tutti gli arginelli che pur formano il pensiero principale, e di premettere quale sia l'amichevole convegno (data l'economia) colle impetuose correnti del Gercia, Ruat e Tagliamento. In linea poi ancora, principale la sponda sinistra è alta 40 metri e tutta franosa, quindi come s'intenderebbe la costruzione della strada d'accesso?

Dunque è quasi un'inezia, è una grande economia il vostro progetto, caro Marco, con una strada ba destra di km. 5.100 per intiero a costruire, con due ponticelli e quel tal ponticello maggiore di km. 1.300, e la piccola tratta di strada pure a costruire a sinistra (ml. 1200 [illegible] la pendenza 2.5%) in quel tal pendio, oltre a quel po' po' di arginelli, scogliere, ecc., il tutto di fronte al progetto del ponte allo stretto di Pinzano assunto ad eseguire dalla ditta Rizzani, assunzione poi, se nol sapete, a *forfait* per la nota somma. Questo si chiama sparare grosse e neppur la premessa scusa del non esser tecnico basta a salvarvi, perchè vi resta la buona logica naturale che così bene vi guida in tutte le vostre vedute — e perchè no anche in questa?

Vi aggiungo che nel convegno avuto martedì scorso fra la Ditta Rizzani, comitato di S. Daniele e rappresentanza di Pinzano, è stata da quelli data promessa di abbandonare completamente l'accesso di destra progettato dal conte Ceconi e di eseguire senz'altre aggiunte di spese una strada che metta direttamente all'abitato e fra le più comode per avere la minor pendenza, con l'espressione della possibilità, per scemare le salite, d'innalzare gli archi portandoli a pien centro, ed alle stesse condizioni, perlocchè si avrebbe un'altezza del ponte di ml. 33. Dando sviluppo ad una delle cennate strade (ml. 1400) si avrebbe per questa la ragguagliata pendenza del 2.50 per cento.

Dalla strada di Lestans alla piazza di Pinzano sono ml. 4220 — a cui si aggiungono i suddetti 1400 — per la tratta fino allo stretto e 150 m. di ponte,

si ha un totale fino alla sponda sinistra di km. 5.770. Secondo voi per arrivare dalla detta strada di Lestans alla sponda sinistra si vuole un percorso, per strada di km. 5.100, per il ponticello km. 1.300, totale km. 6.400.

Ma andiamo oltre: Dalla testata sinistra del ponte sullo stretto a S. Daniele sono km. 7, quindi un totale percorso dalla strada Lestans per Valeriano, Pinzano, e Ragogna fino a San Daniele di km. 12.800.

Secondo il vostro progetto, supposto di approfittare dell'attuale strada Aonedis-S. Giacomo-S. Daniele, km. 7, si ha che il percorso dalla detta strada Lestans a S. Daniele è invece tondo (compresa la rampa di sinistra) km. 14.600.

Se poi dalle Aonedis a San Daniele supponete la costruzione di una strada retta per mettere fuori dalle scatole anche Ragogna ed avere così una strada da vero deserto di Sahara, il percorso sarebbe appena alla pari di quello per Pinzano. Questo tutto per i Comuni da Maniago a Valeriano, mettiamo pure a forza Castelnuovo. Per Clauzetto, Vito, Forgaria e Pinzano col ponte allo stretto si ha: da Pinzano a S. Daniele km. 8.500 (pedoni 8.100); mentre col ponte alla Santissima (non esistono scorciatoie per pedoni) km. 11 e per il caso d'una strada retta Aonedis-S. Daniele, oltre km. 9.

*

Agli interessati e lettori l'esame del tutto.

Egregi signori *Veritas*, *a* ed avv. *Ciriani* sarete tutto fuorchè buoni tecnici, perchè nelle vostre relazioni dimenticate le regole prime, «*misure e somme preventive*» senza le quali tutto è chiacchiera che non persuade e non è serio.

Pinzano, 7 giugno 1901.

Perito G. B. Scatton.

Da San Daniele.

Chiusura delle scuole.

San Daniele, 11 giugno 1901.

Se non sono voci infondate, la chiusura delle nostre scuole pubbliche dovrebbe avvenire alla fine dell'andante mese o al principio di luglio.

Così la durata delle lezioni (*già falcidiate da un numero abbastanza rilevante di vacanze ordinarie e straordinarie*) si ridurrebbe a otto mesi in luogo dei dieci prescritti dalla legge. Infatti le lezioni vennero incominciate il giorno 3 novembre e finirebbero appunto dopo otto mesi appena.

Si lamenta generalmente l'azione deficiente della scuola per il tempo limitatissimo in cui gli alunni vi sono obbligati; ma qui da noi invece sembra anche troppo lungo, e si riducono le lezioni ai minimi termini. Questioni d'apprezzamento.

Addurre le ragioni del mese di luglio troppo caldo, giustifica poco. Intanto si può osservare che i fanciulli *non* appartenenti a famiglie signorili, senza scuola, gireranno tutto il santo giorno per le strade e per la campagna, e che, ad ogni modo, si potrebbe modificare l'orario in modo che le lezioni avvenissero nelle ore meno calde.

A me pare che, se va bene aver cura della salute dei ragazzi, non è però bene avvezzarli ad essere troppo delicati; e per queste ragioni trovo inopportuno il proposto termine anticipato di chiusura delle lezioni.

L'onor. Giunta vorrà prendere, io spero, in considerazione queste osservazioni.

Un genitore.

Da Cividale.

Il nuovo organo in Duomo — Lavoro reclamato dalle esigenze moderne — Contravvenzione daziaria — Grassazione sospetta.

Cividale, 12 giugno.

In Duomo sono incominciati i lavori pel collocamento del nuovo e grandioso organo. Entro quaranta giorni sentiremo le melodiche note di questo meccanico istrumento.

*

Ancor ieri, che non è lontano, abbiamo sentito parlare della opportunità, nei riguardi della edilizia cittadina, di demolire quelle sconnesse banchine dell'antico sagrato che deturpano la prospettiva della maestosa facciata del nostro Duomo, dichiarato monumento nazionale. Anzi fra i presenti vi erano di quelli che asserivano di avere tempo fa già offerto qualche cosa *esclusivamente per questo titolo.*

Si può dunque manifestare pubblicamente il desiderio che quegli egregi cittadini che hanno iniziata la sottoscrizione la proseguano, ricorrendo anche, se del caso, alle *considerate inesauribili* casse: dalla Fabbriceria, del Comune e del Governo.

Questo è il voto dei più.

*

Un noto negoziante in coloniali di qui, che non ha potuto ancora accordarsi colla ditta appaltatrice del dazio consumo, e che marcia a bolletta, come suol dirsi, filando diritto in mezzo a tanti fastidi, avendo tutto sotto suggello (persino le cose più minute) venne sabato scorso dichiarato in contravvenzione, per avere alla luce del sole, delle ore 10, ed alla presenza di testimoni noti ed idonei, tolti i suggelli di un sacco di caffè, per estrarre un certo quantitativo *onde soddisfare* alle urgenti esigenze del minuto commercio, e dopo di avere invano ricercati e richiesti gli agenti daziari.

Così ce la raccontarono persone insospettibili.

Le corde sono dunque tese, vedremo come l'andrà a finire. Oggi non facciamo commenti. Il troppo, storpia.

*

Come avevamo manifestato il nostro dubbio, basandoci sopra informazioni di fonte attendibile pare che la grassazione a danno di Iermie di Fornalis, di cui tutti i giornali parlarono, finisca come tutte le cose.... infondate.

Da Remanzacco.

Alcune cose a posto.

Ci scrivono da Remanzacco:

Nel numero di sabato del *Giornale di Udine* ho letto una amena corrispondenza firmata (se la firma è autentica) da un *frazionista* di Cerneglons, il quale corrisponde col suddetto giornale non si sa da qual paese, perchè a Cerneglons tutti sanno essere in corso, a cura del Comune di Remanzacco, gli studi per un canale che dia l'acqua alla *frazione*. La *corrispondenza* parla di un annegamento in uno stagno a Remanzacco e nota come a Remanzacco c'è tale eccesso d'acqua da annegarsi, mentre a Cerneglons si muore di sete, perchè il Comune non si cura di mandarvi l'acqua.

Dato che l'acqua non c'è, non è supponibile, che il corrispondente ne abbia bevuta troppa così da non ricordarsi che la pozza che è stata causa della disgrazia apparteneva al letto del torrente Malina, da qualche giorno in piena; e non è supponibile neppure che non abbia saputo come il Sindaco del Comune di Remanzacco abbia già provveduto, d'accordo coi consiglieri di Cerneglons a che detta *frazione* abbia acqua migliore di quella che aveva in passato.

Il *Giornale di Udine* sarebbe del resto scusabile ove avesse, dopo inserita la corrispondenza poco corrispondente al vero, accolto anche le rettifiche che mi consta aver il sindaco di Remanzacco presentato contro quell'anonimo ed amenissimo corrispondente. Non mi pare sistema troppo ammirabile quello di ribattere sempre il chiodo in favore delle fantasie e delle inesattezze di un fittizio frazionista, senza voler aprire nemmeno una piega della toga a chi ha diritto di rispondere. Ma si tratta d'acqua, e per chi non la pensa come il *Giornale*... acqua in *bocca*, a *costo di farlo* finire come la vittima di quel fortunato paese di Remanzacco, dove, in causa della camorra comunale, c'è tanta acqua... anche per *annegarsi*.

a.

Da informazioni assunte direttamente ci risulta come in realtà da tempo gli studi di cui è cenno, siano ordinati ed iniziati, appunto per cura di quel Sindaco, in uno studio tecnico di Udine.

Da Pordenone.

I morsicati.

12 giugno 1901.

Ieri sono partite, per l'Istituto antirabbico di Padova per la cura, le quattro persone state morsicate dal cane ritenuto idrofobo e che sono: Beninato *Giuseppe fu Giacomo*, d'anni 67; Brusadin Irene di Giacomo in Toffolon; Camilotti Attilio di Marco, d'anni 12 e Lena Angelo fu Giuseppe, d'anni 14.

Trasloco. Indri, capo dell'ufficio Postale di Pordenone, fu traslocato ad Adria.

Il sig. Indri nel lungo periodo di permanenza in quel capoluogo ha saputo acquistarsi le generali simpatie, e si fanno voti per la revoca del decreto di trasferimento.

UDINE

Per l'Esposizione 1903.

Il concorso dei Comuni.

Sacile — Il Consiglio comunale, nella seduta del 26 maggio u. s., approvò *in prima lettura l'acquisto* di n. **5** azioni, e di stanziare l'importo relativo (lire *100*) nel bilancio p. v.

S. Giorgio di Nogaro — La Giunta municipale in seduta 8 corrente, stabilì di proporre al Consiglio comunale, nella sua prima adunanza, un concorso di lire **100**, quale contributo del Comune per l'Esposizione, da stanziarsi nel bilancio 1902.

Per la invalidità e per la vecchiaia degli operai — Gl'intendimenti della Camera di Commercio.

La Presidenza della Camera di Commercio proporrà alla Camera, nella prossima adunanza, d'iscrivere alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia le operaie addette al proprio stabilimento di saggio della seta, assumendo la relativa spesa annuale.

Questi intendimenti della nostra Camera di Commercio le aggiungeranno lode e simpatia.

Società Veterani e Reduci.

Per festeggiare un caro amico, in una cena, vennero raccolte, a favore dei soci Reduci, lire 73.70 offerte dai signori: Martina Enrico, Toso Valentino, Leonardo Rizzani, Dalan cav. dott. G. B., Bortolissi avv. Remigio, Taddio Giuseppe, Bubba ing. C., Marzuttini cav. dott. Carlo, Bertuzzi Luigi, Rizzani ing. Giov. Batt., Pecile Biagio, Balisutti Pietro, Sonvilla Vittorio, Fanna Antonio, Raddo A. V., e Cappellari Bortolo.

La presidenza della Società porge vivo e pubblico ringraziamento.

Istituto Nazionale "Umberto I,, pei figli degli ufficiali ed impiegati militari e civili del Regno.

Ci scrivono:

«Il Consiglio Direttivo dell'Istituto ha aperte le sottoscrizioni inviando le Circolari e le relative Schede a tutte le pubbliche Amministrazioni che a norma dello Statuto possono far concorrere i loro impiegati ai vantaggi della benefica Istituzione.

«Oltre agli ufficiali dell'esercito e agli impiegati tutti dello Stato, sono ammessi a fruire della mezza pensione gratuita per i loro figli anche gli impiegati delle *Provincie*, dei Comuni, delle Opere Pie, delle Banche e Istituti di credito, delle Amministrazioni Ospitaliere e Monti di Pietà, delle Compagnie di Navigazione, *Società Ferroviarie* e Tranviarie, e quelli dei grandi Istituti industriali.

«I primi sottoscrittori avranno, a mente dell'art. 7 dello Statuto, diritto di precedenza nell'ammissione dei loro figli all'Istituto.

«La stampa italiana ebbe già ad occuparsi diffusamente della grande importanza nazionale e sociale della sorgente istituzione ideata dal capitano Elena ed entrata ormai nel suo periodo di attuazione. I principali giudizi della stampa predetta, nonchè la storia della nascente istituzione, le adesioni di corpi ed enti morali pervenute sino ad ora, e la magnifica conferenza esplicativa tenuta dal *brillante scrittore* capitano A. Olivieri Sangiacomo nell'aula magna degli studi superiori in Firenze, furono raccolti in un apposito opuscolo che la Presidenza del Comitato (via Corazzieri n. 2) tiene a disposizione di chi ne farà richiesta anche con semplice biglietto da visita».

La fonderia Bastanzetti. Leggiamo nell'*Appennino* di Arezzo dell'8 corrente:

«All'Esposizione Nazionale Campionaria di Perugia la fonderia in bronzo del cav. Donato Bastanzetti fu giudicata tra le migliori d'Italia.

«Il campione della campana, minuziosamente lavorata e dell'armonioso e squillante suono, confermò la fama di quell'Officina che onora la Toscana; e fu uno dei lavori più apprezzati alla mostra — I nostri rallegramenti».

Aggiungiamo i nostri cordialissimi, all'egregio industriale che Udine ben conosce e ricorda.

La pulitura delle cantine. L'ufficio di polizia urbana si occupa per far pulire gli abbaini delle cantine verso le strade pubbliche, ed è opportuno che gli interessati se ne occupino con premura nei riguardi della pubblica salute.

Benissimo.

Non si tratta di enorme *spesa*, bensì di poche lire: che facilmente si possono economizzare, da altra parte.

Per conseguenza nessuno deve lasciar passare inosservata l'occasione d'arricchire con tale minima spesa, fatta una volta tanto.

Domenica 30 Giugno, avrà luogo l'estrazione, della Lotteria Napoli-Verona, fissata in modo improrogabile, col Decreto Ministeriale 1° marzo 1901.

I premi sono 2710, dal massimo di 250,000 lire al minimo di L. 200 e complessivamente ammontano ad un Milione e trecentomila lire, garantite da Buoni del Tesoro.

Essendo imminente la chiusura della vendita dei biglietti, ci facciamo un dovere d'avvisare, nella certezza di evitare, ai nostri lettori, rimpianti dolorosi.

Nell'arte. L'altro giorno, al Liceo musicale di Bologna, la signorina Ada Dal Vago, con felice prova d'esami riportava bravamente il diploma di pianoforte.

La nuova maestra di piano è allieva del nostro valente maestro Franz. Con entrambi ci felicitiamo cordialmente.

Ciliege sequestrate. Oggi vennero dai vigili sequestrati e distrutti dieci chili di ciliege perchè guaste.

Guerino arrestato. Iersera le guardie di città arrestarono Certo Garantito Guerino fu Giorgio, d'anni 25, da Trieste, perchè oltraggiò la pubblica forza.

Una disgrazia scongiurata. Ieri verso le 4 pom. certo Giorgi, comproprietario dell'opificio mobili Giorgi e Ferrazzutti in suburbio Poscolle, mentre stava attendendo a certe occupazioni vicino — troppo vicino — ad una cinghia di trasmissione in movimento, fu da questa attaccato alle vesti ed in un attimo quasi denudato.

Vuolsi che alla felice prontezza di spirito del Giorgi nel resistere *a viva forza allo strappo terribile* si debba esclusivamente se oggi ci è risparmiato il dolore di registrare una gravissima disgrazia.

Scene disgustose. Verso le ore 19 di ieri, assistemmo ad uno di quei casi — frequenti pur troppo — pietosi ed indignanti, nei quali è manifesta l'impotenza della legge a far giustizia quando manca la coscienza educata ed onesta.

Da una casa di via Aquileia, più prossima alla barriera che *verso* il ponte amonimo, usciva, quasi cacciata a viva forza, una donna — ci si disse, poverissima vedova con prole, piangente od imprecante a coloro che volevano *assassinarla* — così essa esclamava volgendosi verso il luogo ond'era uscita.

Da uno dei parecchi curiosi colà fermatisi, ci si disse essere ben legittime le querele della povera donna, perocchè la stessa dopo aver somministrato per una intera settimana il vitto ad alcuni individui, questi al momento di pagare lo scotto, prestabilito di comune accordo, trovarono comodo non farsi vedere, dirigendosi altrove per la pensione avvenire.

Ci fu taluno *che consigliava* quella donna a ricorrere all'ufficio di P. S.; altri obbiettavano invece che quella autorità nulla avrebbe potuto fare in pro della derelitta, dovendosi ricorrere alle dispendiose lungaggini burocratiche delle vie legali.

Noi però riteniamo per certo che — qualora richiesti — ci siano ancora degli egregi funzionari, uomini di cuore, che potrebbero con qualche efficacia interessarsi.

E vorremmo che in simili casi gli afflitti, vittime di soperchierie farabuttesche, si abituassero a rivolgersi con fiducia ai magistrati di polizia, i quali, del resto, hanno fra le loro anche *queste mansioni*.

Funeralia. Solenni riuscirono ieri i funerali dell'avv. *Luigi Canciani*, egregio e stimato cittadino, già consigliere comunale ed amministratore ospitaliero.

Il mesto corteo era preceduto dai ricoverati della Casa di carità e dal clero.

Il carro, di prima classe, era seguito dai parenti Leonardo e Luigi Canciani, i nipoti, il dott. Giuseppe Celotti ed altri congiunti.

Notammo fra gli intervenuti il Sindaco comm. di Prampero, il co. di Trento, il cav. dott. Vatri, il co. cav. avv. Ronchi, il cav. Cantoni, il cav. dott. Antonini, l'avv. Billia, l'avv. Linussa ed altri di cui ci sfuggono i nomi.

Sul carro vi erano deposte corone colle seguenti scritte: il fratello Vincenzo; i nipoti; la famiglia Leonardo Canciani; la cognata ed i nipotini.

La salma fu deposta nel tumulo di famiglia.

Bollettino giudiziario. Sbrolavacca, uditore, è destinato al Tribunale di Udine; Fiscal, vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo è tramutato a Vicenza.

Ringraziamento. Le famiglie Valussi e Linussa ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore per la perdita dell'amatissima *Teresa Dall'Ongaro Valussi*. Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Udine, 11 giugno 1901.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Ciconi-Rizzi Anna: Lotto Alvise lire 1, Grillo Marco 1, Stefanutti Giovanni e consorte 1.

Merlino Lucia: Turchetti Giov. Batt. lire 1, Barnava Elena 0.50.

Carnelutti prof. Giovanni: Carnelutti Alberto lire 1.

Teresa Dall'Ongaro-Valussi: G. Marzin lire 2, famiglia Malignani 1, Fabris Luigi fotografo 1, Enrico Passero-Del Giudice 1, Bisutti Antonio 1, Leng e Del Negro 0.50, Billia avv. G. B. 1.

Canciani avv. Luigi: Billia avv. G. B. lire 1, Antonini Giacomo 1, Cremese Riccardo 1.

— Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di

Clementina Leonetti-Volpicelli: Minar Lodovico lire 1, Tali Domenico 1.

Luigia Carraro-Barnaba: Famiglia Luis da Ballestreros lire 10.

Teresa Dall'Ongaro-Valussi: Ermacora dott. Domenico lire 1.

— Per l'erigenda Colonia Alpina in morte di

Teresa Dall'Ongaro-Valussi: Schiavi avv. L. C. lire 1, Cantarutti Federico 1, Pico Emilio 1, rag. Luigi Spezzotti 1, Ferrucci Arturo 1, cav. Carlo Kechler 1, dott. Carlo Lupieri 1, dott. Giuliano di Caporiacco 1, ing. Luigi Pitacco 1, prof. G. Nallino 1, Vittorio Vitterello 1, Ugo Camavitto 1, dott. Venanzio Pirona 1, prof. Guido Berghinz 2.

— Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Teresa Dall'Ongaro-Valussi: Sonini dott. Virgilio lire 2.

Ciconi-Rizzi Anna: Maria Carli ved. De Poli lire 1.

Piccola posta. — *Un padre di una alunna*: eh, mascherina, ci siamo intesi! Salute e figli maschi! — *Aurel*: I versi nel giornale devono avere una speciale ragione di essere; e poi devono esser buoni; e per lo meno essere... versi.

Le voci del pubblico.

L'orto di Renzo Tramaglino....

Sig. Direttore,

Dal portone d'accesso alla grande rampata che conduce al Castello dalla piazza V. E., e fino alla sommità da una parte cioè al piazzale interno e dall'altra parte anche lungo tutto il muraglione di cinta esterno al colle, la parte transitabile è tutta intercettata nei fianchi da erbacce arrivate oltre a maturazione del seme.

A ridosso poi della muraglia che sostiene il terrapieno che sta sulla fronte principale del Castello, fanno bella mostra di sè siepi penzoloni verticalmente alla medesima.

E' da deplorarsi che un simile sconcio debbasi rilevare al cospetto di chi recasi a visitare il nostro *monumento rivendicato*, specie se forestiero, il quale non può certo sapere se il Comune di Udine abbia alle proprie dipendenze qualche giardiniere, taluni stradini e spazzini i quali sono pagati anche per queste molto modeste operazioni.

Osserviamo ancora che l'estirpazione dell'erba in generale lungo la riva ed il terrapieno si rende assolutamente indispensabile.

Un cittadino.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 6 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	12,6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.0	748.3	748.8	748.6
Umido relativo	73	55	81	71
Stato del cielo	misto	misto	sereno	coper.
Acqua cad. mm.	—	—	—	0,8
Velocità e direzione del vento	calma	4 NW	calma	calma
Term. centigr.	22.0	26.0	23.0	21.2

11 Temperatura { massima 27.4, minima 16.7, minima all'aperto 15.0

12 Temperatura { minima 17.9, minima all'aperto 16.1

Tempo probabile.

Venti deboli settentrionali, cielo vario, con qualche pioggia sul versante adriatico; quasi sereno altrove, temporali sparsi.

NOTE COMMERCIALI.

I DAZI DOGANALI.

Il ministro del tesoro on. Di Broglio, ha prorogato il pagamento dei dazi doganali, anche pel secondo semestre, con biglietti di Banca e monete divisionali e ciò pergioverà al piccolo commercio.

I pacchi ferroviari.

Un decreto reale ha approvato la nuova tariffa per i pacchi ferroviari a grande velocità per distanze fino a 200 chilometri.

Il peso dei pacchi è stato diviso in quattro categorie: fino a 5 chilogrammi, da 5 a 10, da 10 a 15 e da 15 a 20.

La tariffa sarà applicata ...[illegible] esperimento.

Il mercato dei bozzoli

del giorno 11 Giugno 1901.

	mas.	med.	min.
Alessandria	L. 3.27	L. 2.89	L. 2.15
Faenza	2.85	2.57	2.10
Forlì	3.05	2.74	2.45
Verona	2.70	2.48	1.15

Dai mercati della nostra Provincia non si hanno ancora notizie: Tanto la offerta quanto la domanda di merce sembrano guardinghe, in attesa.

Dalle Romagna, della Toscana, ed anche dal Piemonte, giungono notizie poco soddisfacenti, fanno prevedere un raccolto inferiore a quello dell'anno scorso.

In Lombardia i compratori aspettano a conoscere l'esito del raccolto.

Nell'alta Brianza si annuncia la vendita alcune importanti partite, per una di queste si sarebbero raggiunte le lire 3.29.

A Vaprio d'Adda furono conchiusi contratti fra le lire 2.85 e 3.10; a Cogliano tra le 3.15 e 3.20; a Lonigo 2.70 e 2.95.

Dal Giappone si annuncia un raccolto moderato.

*

Silk ...

Siamo alla vigilia del debutto dei prezzi che si pagheranno le galette, ed è sommamente raccomandabile ai filandieri la calma, e molta circospezione, se non vogliono nuovamente incorrere *à re manger encore de l'argent* nel corso della prossima campagna serica.

I lamenti della fabbrica per i cattivi prezzi che ricava dalle stoffe, non sono certo d'incoraggiamento pei filatori, a darsi a voli pindarici.

Sinora i pochi mercati bozzoli aperti segnano i seguenti prezzi: lire 2.70 a lire 3 a seconda della qualità e quantità della partita. *Silk*

*

Domani, sotto la Loggia, si aprirà la pubblica pesa per i bozzoli.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Pazzo o delinquente nato?

IL DOPPIO OMICIDIO DI ARTEGNA.

Presidente, cav. Panizzoni — Giudici: Sandrini Cosattini — P. M., cav. Apostoli.

Accusato: Perini Ermenegildo detto dal Cont, anni 39, di Buja, muratore.

P. C.: Tonino Teresa con gli avv. Franceschinis e Comelli.

Difende l'accusato l'avv. Emilio Driussi.

Perito d'accusa: prof. Tambroni Ruggero, direttore del manicomio provinciale di Ferrara.

Perito di difesa: prof. Papinio Pennato, direttore dell'Ospedale di Udine.

Testi d'accusa 33 e di difesa 25.

Udienza ant. dell'11 giugno.

Il Perini.

L'accusato viene introdotto nella gabbia. Assieme a lui entra un carabiniere che gli sta allato, per precauzione.

Il Perini Ermenegildo è un uomo forte; folti baffi neri, sguardo penetrantissimo, occhi neri sporgenti, il suo cranio è alla sommità appuntito, a forma di pera, la fronte scompare, dalle sopracciglia grossissime e nere ai capelli che gli ricoprono la regione frontale, questa s'addentra rapidamente. Al primo guardarlo così, si vede subito una sproporzione fra la sua testa piccola e il suo corpo ben formato. Il suo sguardo, che talvolta ha delle fissità da maniaco, tal altra si perde morto, inconcludente e velato nel vuoto.

Il Perini è intontito; se con le sue risposte non desse a capire ciò che si dice, si direbbe ch'ei vive in un mondo ideale estraneo al delitto e al processo.

Veste decentemente, è pulito in tutta la persona; scarpe lucide, vestito color piombo.

*

Molto pubblico assiste all'udienza; l'imputato al suo entrare è saettato dagli sguardi molteplici e curiosi della folla.

L'interrogatorio.

Pres. — Come vi chiamate?

Imp. — Perini Ermenegildo, d'anni 39, nato a Buia, residente ad Artegna, muratore.

Pres. — Siete mai stato condannato?

Imp. — Una volta per ferimento.

Pres. — Invece risulta che siete stato condannato 3 volte per ferimento e parecchie altre per altri reati.

*

Il P. M. rimette copia di 3 processi contro il Perini.

L'avv. Driussi domanda che si dia lettura di un atto dell'autorità militare, da lui presentato, dal quale risulta che il Perini fu ricoverato per alienazione mentale.

Il Presidente annuisce.

*

Continua l'interrogatorio:

— Dice di essersi sposato colla Tonino di Buia, nel 1891, di non aver mai questionato con essa, che però quattro volte si allontanò da casa senza che egli sapesse il perchè. Anche la ultima volta, quest'inverno, ella si allontanò da casa mentre egli era assente e ritornato niente disse o fece, come non si lamentò neppure quando altre volte ella vendette mobili di sua proprietà. Della lontananza di lei egli non fu nè contento nè dispiacente. Non se ne interessava.

Egli per poco tempo andò a vivere nella casa del proprio padrone a Rizzotti; sapeva che sua moglie nella sera varie volte andava dalla sorella; egli pure là vi andava per affari che aveva col nipote Menis Massimo, ma egli colla moglie mai parlò. Mai la minacciò, nè la maltrattava, o la lasciava mancante del necessario.

Egli non disse mai alla moglie: Io non arriverò ai 40 anni, ma tu non arriverai ai 38; disse ciò solo di sè stesso. Sua moglie era debole.... gelosa, egli non fu mai geloso. Una volta *ella fuggì all'estero* con un certo Pinosi; egli non vi badò; dopo ebbe le beffe dei suoi compagni di lavoro per la ritenuta infedeltà di sua moglie. Una volta ne ebbe forte sospetto; si lagnò colla levatrice Chiopris, che lo voleva calmare.

Parlando della sera fatale, non si ricorda; fa una gran confusione. Non si ricorda d'aver detto cenando: «Questa sera si mangia e si beve sangue».

Nell'osteria Abramo non volle bere degli spiriti perchè sapeva che, ubbriaco, era *cattivo*.

Entrò nella macelleria Ferigo per prendere il coltello e poi consegnarlo al nipote Menis perchè lo consegnasse a sua moglie che teneva *un coltello simile sotto il letto mentre dormiva*.

Prese il coltello e se lo mise in saccoccia. Acquistò del fegato e andò alla casa di Carlo Menis, casa della cognata e dove si trovava pure sua moglie; vi andò solo per chiamar il nipote Massimo. Saranno state le 9 di sera; non si ricorda se ferì la moglie che era in cucina; la Ceneri non la conosceva, e poi non sentì alcuno a rimproverarlo. Non si *ricorda* d'essere andato in traccia di altri; sa di essere fuggito verso Buia, di avervi bevuto qua e là qualche bicchiere, a Villa, dove nell'osteria di certo Baracchini, lasciò il fegato. Sa di essere arrivato a S. Daniele, a Udine dove giunse la mattina, e stette tre giorni.

Pres. — E dove fosti in quel tempo?

Imp. — Non ricordo.

Pres. — Non fosti in una casa di prostituzione, dove passasti la notte?

Imp. — Sissignore.

Pres. — E il giorno 8 dove ti recasti?

Imp. — Fui sulla via di Attimis fino a Cassacco, dove entrai in una casa a dormire, perchè ero stanco.

Pres. — Ed ivi hai detto a un certo Piccinini che volevi darti alla latitanza o gettarti sotto un treno?

Imp. — Potrà darsi, ma io non ricordo.

Il presidente legge gli interrogatori del Perini, che sono molto differenti dalle sue deposizioni odierne. In uno di essi ammette di ricordare di aver colpito anche la Ceneri.

Alle contestazioni mossegli, l'accusato risponde sempre: Non ricordo.

Pres. — E dove hai gettato il coltello?

Imp. — Sullo stradale di San Daniele. Il coltello urtò prima in un gelso e poi andò a cadere nel primo solco di un campo lavorato, fiancheggiante la strada.

Pres. — Quando ideasti di uccidere la moglie?

Imp. — Non ebbi mai questa intenzione.

Invece nell'interogatorio scritto l'imputato ammette di aver premeditato da diverso tempo il delitto, e che l'idea si maturò nell'animo suo non appena potè rubare il coltello.

*

Quando il Presidente domanda al Perini informazioni della sua famiglia, l'imputato s'oscura, diventa fosco, e prorompe in un pianto dirotto, e fra i singhiozzi risponde: *Non so, non ricordo nulla.*

Udienza pomeridiana

Il presidente dà lettura degli interrogatori.

Alle contestazioni il Perini risponde: Non ricordo! Si *leggono* i suoi processi; nell'86 fu condannato a 2 mesi di carcere per ferimento in rissa, nell'89 8 mesi e nel 94 a 6 mesi. Ebbe altre condanne per contravvenzioni, porto d'arma proibita, ecc.

*

Il Presidente legge il carteggio avuto col *colonnello del reggimento*, a cui apparteneva il Perini.

Il Perini, mentr'era militare, un giorno abbandonò il servizio. Il giorno seguente, dava segni di alienazione mentale, manifestando propositi di suicidio. Fu quindi passato in sala d'osservazione.

Uscito di là fu mandato in licenza.

Più tardi, tornato in servizio fu condannato ad 1 anno di carcere dal Tribunale militare, per una rissa con un caporale, il quale rimase gravemente ferito da colpi di forchetto.

Si passa ai testimoni d'accusa.

Tribunale di Udine.

I pretesi "oltraggi al pudore„

Che la polizia debba vigilare alla tutela del buon costume, è ovvio, e quando lo fa ne avrà sempre lode da ognuno; ma che lo debba fare con lume di buon senso, e non con istinti di rozza *pruderie* seminaristica, — distinguendo alla buon'ora, l'artistico, l'estetico dal pornografico — i mirabili nudi del Canova dalle collezioni oscene pei vecchi turpi — ci sembra ovvio del pari.

A *buon conto*, a *farlo* intendere dovrebbe *giovare* la sentenza di ieri del nostro Tribunale.

Il negoziante Galanda era imputato del famoso oltraggio al pudore, per aver tenuto in vendita cartoline recanti riproduzioni di lavori d'arte.

Il P. M., avv. Tescari, con dottrina, con sano discernimento, in ammirata requisitoria, concluse per l'assoluzione.

Rincalzò con splendida arringa il difensore avv. Levi.

Il Tribunale assolse.

STROZZINI IN GALERA.

A Brescia si è chiuso un clamoroso processo, detto «degli strozzini», in cui erano imputati certi Rodella e Leidi; giovinotti eleganti, frequentatori della «buona società».

Il dibattimento mise in luce ambienti e persone di losca o di frivola vita.

Il Tribunale condannò il Rodella Giuseppe per truffa in danno dell'ex tenente dei bersaglieri Costarelli Michele, e del conte Orazio Oldefredi a un anno e sei mesi di carcere e lire 1500 di multa.

FRA LIBRI E GIORNALI

Un numero patriottico. — Abbiamo ricevuto uno splendido numero del *Veterano* dedicato alla memoria di Garibaldi in occasione dell'anniversario della sua morte.

Il mercato delle frutta.

Udine 12 giugno 1901

Ciliege	al quintale da lire	8.— a 35.—
Piselli	" " " "	—.— a —.—
Asparagi	" " " "	33.— a 85.—
Fragole	" " " "	70.— a 100.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 giugno 1901.

	giu. 11	giu. 12
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.45	102.45
" 5 % fine mese	102.65	102.65
" 4 ½ "	111.50	111.50
Exteriere 4 % oro	71.52	71.52
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
" 3 % Italiane	311.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	855.—	855.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	729.—	729.—
" Ferr. Medit.	535.—	535.—
Cambi e valute.		
Francia cheque	105.10	105.10
Germania "	129.60	129.60
Londra "	26.51	26.51
Austria - Corone "	110.25	110.25
Napoleoni "	21.—	21.—
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	97.75	97.75
Cambio ufficiale	105.12	105.12

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Merontali, *Direttore responsabile.*

I vicini meravigliati.

Delle persone meravigliate furono gli abitanti di Corso Vercelli a Milano. Da qualche tempo essi incontravano una giovinetta che s'indovinava di primo acchito essere stata bellina, ma che faceva pena a guardarla, talmente lo stato della sua salute appariva precario; e tutti commiseravano la triste sorte che pareva fosse riservata a quella povera fanciulla. Ora da qualche settimana la signorina Leontina Santi, tale è il nome della signorina della quale parliamo, appariva agli occhi di tutti come trasfigurata, e cercavano la ragione di un così felice e rapido cambiamento. Ed ecco come la signorina Leontina Santi, N. 14 Corso Vercelli, ce lo spiega essa stessa nella seguente lettera:

Signorina Leontina Santi (da una fotografia).

«Soffrivo da qualche tempo d'una fortissima anemia e non sapevo più qual rimedio impiegare per guarirmi. La grande debolezza mi cagionava dei violenti mal di testa. Non avevo più appetito, digerivo difficilmente i cibi anche i più leggeri; dei forti dolori ai reni m'impedivano qualunque lavoro. Per mia fortuna lessi su un giornale le meravigliose guarigioni ottenute colle Pillole Pink. Le provai, e non mi resi conto come in sì breve tempo abbia potuto ottenerne un beneficio così immediato. Fatto sta, che a misura ch'io *seguivo la cura le mie forze ritornavano* rapidamente, l'appetito aumentava e tutti i miei disturbi sparirono. Insomma sono oggi completamente ristabilita a tutte le persone che ho conosciute prima della mia malattia si meravigliano del mio presente stato di salute».

Il sangue della signorina Leontina Santi era debole, essa era anemica e dalla povertà del suo sangue ne risultava la debolezza di tutti i suoi organi e la conseguenza di questa debolezza era la causa di tutti i disturbi ch'ella risentiva. La meraviglia dei vicini era naturale, ma questa pronta guarigione si spiega. Le Pillole Pink essendo il più grande rigeneratore conosciuto del sangue dovevano in breve tempo combattere con successo questo stato di debolezza. Ed è ciò che avvenne. Esse guariscono l'anemia, clorosi, nevrastenia, malattie di stomaco, d'intestini, reumatismi, l'indebolimento generale sia nell'uomo che nella donna il rachitismo e per i bambini anche il ballo di S. Vito.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.

Le pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, presso i negozianti di specialità medicinali e presso i signori A. Merenda e comp., rappresentanti generali per l'Italia, via San Vincenzino, 4, Milano, al prezzo di lire 3.50 la scatola e lire 17.50 le sei scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NOVITÀ PER TUTTI

Deposito della nostra Casa è di rendere di consumo

Una cartolina, vaglia di Lire 3 *la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bertini, Ferrari, Parravicini e Comp.*

Si raccomandano ai signori Sarti e all'Amido in commercio. In **Udine** trovasi parrucchiere presso il signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la **più rapida tintura progressiva** delle conosciute, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile a tutte le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Ai signori Esercenti.

Il sottoscritto avverte i signori Esercenti della Città che egli assume commissioni per pronta ed accurata esecuzione di TABELLE-INSEGNE complete dipinte su legno o lamiera da sostituirsi alle insegne pendenti e sporgenti che verranno tolte in seguito a disposizione municipale.

Tiene inoltre già eseguite insegne a forma di scudo, dipinte con lo stemma reale, ultimo modello, per spacci di privative, ecc.

VINCENZO MATTIONI
PITTORE-DECORATORE
con Laboratorio in Via Pracchiuso, 2.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino di cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 80.**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno* e *nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia, dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito. L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina, grani, pilatura risi, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI.

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata *LA SALUTARE*; 200 Certificati, parecchi italiani, fra i quali, uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. *G. Quirico* medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. *Guido Baccelli* direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo - Udine.**

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

SI PUÒ CONCORRERE

SENZA RISCHIO E SENZA SPESA

al

Duemilasettecentodieci

PREMI da Lire 250000 125000 50000 25000 20000 12500 10000 5000 2500 2000 1250 1000 500 260 250 240 230 220 a 200 al minimo

per l'importo complessivo di

UN MILIONE E TRECENTOMILA LIRE

assegnati alla grande

Lotteria Nazionale NAPOLI - VERONA

I premi tutti in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da Buoni del Tesoro si pagano subito dopo eseguita l'estrazione e per il periodo consecutivo di un anno.

L'Estrazione assolutamente improrogabile è fissata con Decreto Ministeriale al **30 Giugno corrente.**

Una fortunata combinazione

che viene a proposito per confermare che gli ultimi biglietti sono sempre i più fortunati permette di accordare ai compratori di ciascuna delle ultime 300 CENTINAIA di biglietti in vendita, oltre alla garanzia di vincite certe che possono raggiungere e sorpassare le LIRE **300,000** il diritto di rinunciare, dopo l'estrazione, alle vincite inferiori al costo di cento biglietti, per avere in sostituzione di queste l'integrale rimborso della somma sborsata,

in modo che il concorso alle vincite importanti è

INTERAMENTE GRATUITO

Il prezzo di queste Centinaia di biglietti rimane invariato e cioè di Lire Mille, per le Centinaia complete di biglietti interi

» Cinquecento per le Centinaia complete di mezzi biglietti

» Cento per le Centinaia complete di decimi di biglietti

Il Rimborso in Contanti o senza alcuna ritenuta si effettuerà nel modo seguente:

All'atto della vendita, che si fa per contanti, verrà consegnata insieme ai biglietti definitivi una dichiarazione valida per ritirare, dal 15 luglio prossimo al 31 maggio 1902, per ogni centinaio completo di biglietti o di frazioni di biglietti restituiti, una obbligazione del valore equivalente all'importo dei medesimi e questa obbligazione verrà rimborsata alla pari, a partire dal 10 luglio 1892, colla rendita di Seicento obbligazioni STRADE FERRATE ITALIANE garantita dallo Stato fruttifere lire 15 all'anno e rimborsabili a lire 500 mediante estrazione a sorte.

Le condizioni del rimborso verranno inserite su ciascuna obbligazione.

I numeri delle centinaia di biglietti da rimborsarsi verranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, e in appositi bollettini ufficiali che la Banca F.lli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice 10, Genova distribuirà gratis agli interessati.

In questo modo i vincitori dei premi minimi possono rinunciare all'esazione di questi e ottenere invece l'integrale rimborso del capitale sborsato per l'acquisto delle centinaia di biglietti ora in vendita, concorrendo così a tutti i premi mediante la semplice rinunzia ai pochi interessi che ricaverebbero impiegando la somma in titoli fruttiferi ma senza alcuna probabilità di risorsa.

L'acquisto di queste centinaia di biglietti è più vantaggioso di qualunque obbligazione di Prestiti a premi italiani ed esteri.

La vendita è aperta in Genova presso la Banca F.lli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice 10, nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Uffici e Collettorie postali autorizzati dal Ministero delle Poste e telegrafi.

Le richieste che pervenissero a vendita chiusa saranno respinte unitamente all'importo.

Sono ancora in vendita pochi biglietti interi al prezzo di L. 10 — Mezzi biglietti al prezzo di L. 5 — Decimi di biglietto al prezzo di Lire UNA.

Si raccomanda di non dimenticare che l'estrazione si farà Domenica,

30 GIUGNO CORRENTE

data assolutamente improrogabile fissata con Decreto Ministeriale.

La specialità del giorno è la

PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

convenientemente profumata

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno aver una chioma folta e lucente. Alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. Infatti la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. E anche il più bell'ornamento, perchè, con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire 2.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandare sotto la PETROLINA LONGEGA